

■ **Parisi ha già fallito** **Al centrodestra serve altro**

Vorrei fare qualche riflessione in merito alla presenza di Stefano Parisi a Mezzocorona. In quale veste si è presentato in Trentino Alto Adige? Leader di Forza Italia, manager di successo o simpatizzante dell'idea rigoristico-liberista della destra storica italiana? Già da tempo il Centrodestra in Italia, naviga nella confusione più totale. Se si presenta ai potenziali elettori senza il necessario carisma di una chiara e reale investitura politica e senza l'imprimatur della volontà popolare, il centrodestra è perdente in partenza.

So benissimo che il presidente Silvio Berlusconi ha affidato a Parisi l'incarico di rilanciare l'ormai agonizzante Forza Italia, ma lui non ha ancora provveduto a spiegare bene quale sia il suo ruolo all'interno del partito. In una delle sue prime interviste ho avuto modo di ascoltare alcune sue dichiarazioni e mi ha colpito, in particolare, il passaggio dove Parisi affermava, forse troppo ingenuamente, di non essere di Forza Italia ma di avere semplicemente ricevuto un generico incarico. A livello centrale romano, poi, mi sembra di capire che la sua presenza sia benevolmente considerata come...un dito in un occhio. Parisi è perdente in partenza. Il problema vero è che la destra italiana non ha più identità, è priva di una sua immagine, priva di riconoscibilità e quel che più è peggio, ha perso anche la sua anima e i suoi valori. Parisi pensa che per rilanciare il centrodestra sia sufficiente venire in Trentino Alto Adige e seguire i suggerimenti, peraltro interessati, di qualche improvvisato millantatore locale? No caro Parisi, lei è partito con il piede sbagliato. Non si affidi a persone senza idee e senza una vera visione politica a largo respiro. Il vero problema del centrodestra italiano sta nel fatto che non è più credibile. Ha gradualmente distrutto nel tempo la sua cultura conservatrice, le sue tradizioni, ha perso il valore e il senso delle Istituzioni.

Aldo Rossi - Trento